Anno VII. TORINO, Lunedì 10 MARZO 1873 Num. 69.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta. L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbonato). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 MARZO 1873.

ITALIA

Il secondo Congresso giuridico italiano.

Non giova dissimulare esservi in molti una prevenzione contraria ai Congressi scientifici. Il motivo di siffatta prevenzione sta in questo: che nei Congressi, d'ordinario, si parla molto e si finisce per conchiuder poco.

Questo giudizio però, se si bada alla realtà delle cose, è troppo severo. Non bisogna confondere un Congresso con una scuola o con un'assemblea legislativa.

In ogni ordine di cose, la pratica applicazione fa sentire gl'inconvenienti, i difetti: da questa coscienza sorge l'aspirazione al rimedio, dapprima in lampi fugaci, poi in vaghi progetti che si elaborano a lungo nella meditazione solitaria o nei privati colloqui prima che riescano a qualche cosa di pratico. — A queste aspirazioni, a questi lampi, a questi progetti, che resterebbero ben sovente nell'astratta regione delle nude teorie, i Congressi scientifici danno un primo corpo, offrendo loro un centro verso cui gravitare, raggrupparsi, cozzare, e nel cozzo venir pigliando contorni più netti, lucidezza più viva, forma più determinata, carattere più deciso, più concreto, più attuabile. Il Congresso scientifico non è ancora il laboratorio donde possano uscire finite di tutto punto le riforme desiderate nelle istituzioni e nelle leggi: è solamente un'officina preparatoria, in cui si vengono digrossando le materie prime di quelle riforme, è lo stadio preliminare per cui passano le idee isolate ed astratte prima di tradursi con forma concreta nell'ordine dei fatti. — Siffatto procedimento è nella natura stessa delle cose.

Chi di noi non ricorda i Congressi scientifici italiani che precedettero il 1848? Mi sovviene d'aver udito a questo proposito dalla bocca dell'illustre conte Pettiti che, interrogato esso dal re Carlo Alberto se credesse poterne derivare molto profitto alla scienza, — « Sire (rispose), più della scienza, guadagneranno gli scienziati. » — Il valentuomo non s'ingannava. Quegli annuali convegni contribuirono non poco a che gl'Italiani di ogni provincia si conoscessero, si comunicassero a vicenda gl'intimi aneliti, le vicine speranze: essi furono di non piccolo alimento alla fiamma della vita nazionale che, crescendo a poco a poco gigante malgrado la sospettosa vigilanza dei Governi, finì coll'indipendenza e coll'unità dell'Italia.

Guardate alla Germania, guardate all'Inghilterra, all'America, alla Francia, alla Svizzera: quanti Congressi in ogni ramo di scienza da un trenta o quarant'anni in qua! Congressi statistici, Congressi economici, Congressi penitenziarii, Congressi giuridici, per tacere di tanti altri relativi alle scienze fisiche, alla geografia, alla paleontologia ed alla storia. Da ogni parte del globo v'accorrono gli scienziati più distinti; vi si raccolgono preziose monografie, si fiuta (permettetemi l'espressione) l'avvenire della scienza; la mente viene eccitata dall'attrito delle opinioni, nuovi orizzonti si schiudono, ed i voti che escono da quelle Assemblee, se non hanno sempre un carattere ben determinato nei particolari e non scendono ancora fino al livello della via, servono però, a chi vi cammina, di faro e di guida per progredire.

Da oltre a dodici anni si tengono in Germania Congressi giuridici; ed i loro risultati non sono senza influenza sul progresso della legislazione. Semprechè codesti Congressi non sorgano a sbalzi isolati e sconnessi, ma assumano il carattere d'un'istituzione regolarmente organizzata, possono rendere servigi non lievi. Ed oso dire che nel movimento legislativo attuale, l'Italia ne abbisogna forse più di qualunque altra nazione; poichè poche altre nazioni hanno un'unità politica sì recente, e poche ebbero a subire in passato un politico frazionamento così minuto e così prolungato. — L'unificazione legislativa insino ad ora non è compiuta presso di noi nemmeno nei codici. Ma, affinchè si compia nelle menti, nelle convinzioni, nelle abitudini, nei costumi (ciò che è ancora più essenziale), non basta l'opera dei legislatori e dei magistrati; è mestieri l'opera concorde di tutti i cittadini. Ciascuna provincia d'Italia (sarebbe vano dissimularlo) è ancora tenacemente aderente alle leggi che aveva altra volta. Abborre i passati Governi, ma affeziona le leggi passate, sotto cui crebbero e si educarono intere generazioni: e, se vi sono innovazioni legislative accolte favorevolmente da tutti, molte ve n'ha tuttavia contro le quali ciascuna provincia vigorosamente resiste.

In questa condizione di cose, che più opportuno di questi annuali convegni, in cui tutti coloro che più specialmente si consacrano allo studio delle leggi nelle Accademie, nel Foro, nella Magistratura, nel Parlamento, possono esporre le meditate scritture o nell'orale palestra le proprie osservazioni, i proprii pensieri, e promuovere sulle questioni più urgenti e più gravi il voto collettivo ed autorevole de' più riputati giuristi di tutta la penisola, somministrando così già elaborati i materiali all'azione futura delle Camere legislative? — Il diritto positivo, perchè si attagli ai bisogni d'uno Stato, e riesca quindi durevole, debbe sorgere dal seno stesso della nazione. Il legislatore non crea, ma coordina, corregge, armonizza e sanziona ciò che trova esistente.

Saggia opera pertanto fe' Roma coll'inaugurare nello scorso anno i Congressi giuridici in Italia. — Se un appunto potè farsi al Congresso romano, fu per avventura la soprabbondanza delle materie portate in discussione: ma ciò stesso ne provò il bisogno, ed in un primo Congresso la cosa non poteva essere altrimenti.

Ad evitare il riprodursi di simile inconveniente, provvide con pratico senno quell'onorando Consesso col dare all'istituzione un assetto stabile, che permetta di scegliere preventivamente e limitare le materie da trattarsi in ciascun comizio, e di preparare per tempo su ciascuna materia gli studi. Le discussioni potranno procedere così più ordinate e spedite, e riescire più facilmente ad un risultato pratico ed efficace. Secondo lo statuto organico sanzionato da quell'Assemblea, è dunque istituito in Italia un Congresso giuridico permanente, le cui adunanze ordinarie si tengono nella stagione autunnale, per un periodo non più lungo di otto giorni, nella città designata dal Congresso precedente, ed a cui possono partecipare i giurisperiti ed i pubblicisti di tutte le nazioni. Fra la chiusura di un comizio e l'apertura dell'altro, il Congresso giuridico è rappresentato da una Commissione esecutiva nominata nell'ultima adunanza di ciascun comizio, ed avente sede nella capitale del regno. Questa Commissione è il centro verso cui gravitano tutti i lavori e le proposte attinenti al Congresso. È coadiuvata da Commissioni speciali per gli studi preparatorii, ed in ogni sede di Corte d'Appello da un comitato il cui còmpito è promuovere nelle singole località adesioni al Congresso, sollecitare e raccogliere i lavori stampati o manoscritti da trasmettersi alle Commissioni per gli studi. Nella città poi dove il comizio debbe aver sede, un'apposita Commissione provvede a ciò che riflette in modo particolare il comizio medesimo.

Col fondare quest'istituzione, la città di Roma (non esito a ripeterlo) ha dato un nobile esempio. — Si può gridare contro i Congressi scientifici: ma, quando si vedono, come si videro in Roma, circa dugento giuristi, interrotte per quasi due settimane le proprie occupazioni, accorrere da ogni parte d'Italia a discutere ogni giorno cinque e sei ore di seguito intorno a questioni non sempre amenissime, oltre il lavoro che ciascuno faceva nel seno della propria Commissione, — e tutto questo nell'interesse della scienza, nel desiderio d'agevolare il compimento d'una legislazione che risponda ai bisogni ed alle aspirazioni del paese, — convien pur riconoscere che v'ha ancora in Italia qualche alito di vita, qualche energia di volere e qualche ardore d'iniziativa!

E quel rivedersi di vecchi amici? E quello stringersi di nuove conoscenze? E quello scambio di pensieri, quell'agitarsi di idee, quella viva comunione d'affetti che vi aguzza l'intelletto, vi dilata la mente, vi ritempra l'animo e il cuore? — Io ricorderò sempre con profonda emozione le accoglienze che ricevetti a Roma in occasione del primo Congresso giuridico italiano, le amicizie che strinsi, le mutue e fidenti espansioni dell'animo che allietarono que' pochi giorni! Credetelo, cortesi lettori: in un colla vita scientifica, e forse più ancora di essa, si alimenta in siffatti convegni la vita del cuore, che è tanta parte della vita nazionale; si scuote l'inerzia, si desta l'interesse per le questioni più gravi, e si rende con ciò stesso più agevole lo scioglimento dei difficili problemi che il nostro paese può ancora incontrare sul suo laborioso cammino.

Il Congresso romano, con delicato sentimento e con unanime voto, scelse Torino a sede del prossimo Congresso che avrà luogo quest'autunno: e non posso rammentare senza viva riconoscenza le testimonianze che da varie parti mi pervennero a questo proposito.

« ..... Io conobbi Torino (mi scriveva, « fra gli altri, nel dicembre scorso da « Napoli l'egregio avvocato Florenzano) « appena dopo il 1860, ed acquistai, in « mezzo al valoroso vostro popolo, il « rispetto che si deve ai forti. Vidi che « Alfieri, Gioberti, Cavour, non furono « individualità solitarie, nature eccezionali, come avvenne delle grandi anime « apparse in altri paesi d'Italia; ma « quei vostri insigni compatrioti furono « l'espressione d'una tradizione viva e « permanente nel popolo piemontese: la « tradizione della libertà. Senza questa « atmosfera feconda di sante aspirazioni, « nè essi nè i loro successori avrebbero « avuto le intuizioni dell'avvenire, nè « scaldato l'Italia col fuoco d'una letteratura nazionale, nè infiammati i petti « della gioventù italiana all'amore della « patria, alle speranze della riscossa. « Quand'io parlo o scrivo del Piemonte, « sono entusiasta: quindi è che tornai « più volte a visitare la città vostra, « colla reverenza con cui si move ad un « luogo sacro. »

Torino risponderà, senza dubbio, alla fiducia ed all'aspettazione espresse da queste nobili e lusinghiere parole. Nella magistratura, nel foro, nell'ateneo, la nuova istituzione ha già trovato vive adesioni e valido appoggio. L'esimio personaggio che presiede alla Commissione locale pei preparativi del Congresso, ed il cui nome illustre da gran tempo in tutta Europa, vediamo, dopo l'arbitrato di Ginevra, salutarsi con riverenza dai due emisferi — è per sè solo un'arra sicura che il prossimo comizio si aprirà sotto ottimi auspici. L'egregio nostro Sindaco, coll'operosa sua gentilezza, si offerse a fare quanto è da lui, sia direttamente, sia presso il Consiglio comunale, affinchè gli sforzi della Commissione riescano a bene.

I giuristi che accorreranno a questo Congresso troveranno certamente fra noi la più cordiale accoglienza. — La città nostra, rifugio per lunghi anni di tanti esuli Italiani, che non potevano manifestare altrove senza delitto la sacra scintilla a cui s'accese il risorgimento ed il riscatto d'Italia, riceverà con pienezza d'affetto quegli ospiti egregi. Il Piemonte, che non indietreggiò mai davanti a nessun sacrificio per la patria comune, partecipa sempre con gioia ad ogni movimento che sgorga dall'anima della nazione, che ne favorisce l'incremento, che giova a renderla più compatta e più forte.

TANCREDI CANONICO.

Vicenza. — Leggesi nel *Giornale della provincia di Vicenza:*

« Durante la notte dal 24 al 25 febbraio quattro detenuti condannati, mediante un foro praticato con accortezza tanto fina da eludere la sorveglianza del personale di custodia, poterono evadere dalle locali carceri di Piazza.

« Per le pronte indagini attivate, riusciva al Comando di queste guardie di pubblica sicurezza di arrestare quasi tosto uno dei medesimi, che erasi riparato nella propria abitazione in Vicenza, mentre il secondo consegnavasi volontariamente alle carceri [illegible] la sera successiva.

« Si fanno le più vive pratiche per l'arresto degli altri due, che sono certi Rech Luigi, di San Germano dei Berici e Martinat Domenico, di Vallonara. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1265), del 19 febbraio, che istituisce una marca da bollo pel pagamento della tassa di licenza della vendita delle polveri da fuoco.

2. **Un regio decreto** (n. 1268), del 19 febbraio, in forza del quale il comune di Valongo cessa di far parte della sezione di Canetto e sarà d'ora in poi aggregato a quella d'Ostiano.

3. **Un regio decreto** (n. 1267), del 16 febbraio, che erige in corpo morale l'Accademia Raffaello di belle arti in Urbino.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA

Ricerca d'ingegneri. — È pervenuta al Municipio lettera del Sindaco di Trento desideroso di conoscere se si trovino in Torino ingegneri che, oltre all'essere idonei come architetti, siano versati teoricamente e praticamente nell'idraulica. Se ne porge il presente cenno agli ingegneri che stimino offrire la loro opera al servizio di quel Comune.

Lezioni serali all'Istituto industriale. — Ieri sera, alle ore 8, ebbe luogo il solito trattenimento nel locale dello Istituto industriale e professionale per gli allievi delle scuole serali operaie. Intervennero pure alla conferenza molti membri della Società di educazione popolare contro l'abuso delle armi, l'assessore municipale sig. conte Riccardi di Netro, il direttore delle scuole municipali, cav. Borgnino, il preside dell'Istituto, parecchi professori e altri invitati. Il vasto anfiteatro di chimica appena era sufficiente a contenere la grande moltitudine degli intervenuti. Il prof. d'Ancona tenne parola *del passato e del presente dell'operaio*, e seppe svolgere così abilmente il suo argomento e infiorarlo in modo opportuno che, non ostante la gravità e spesso anche l'aridità del soggetto, riuscì a tenere per un'ora e mezzo

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

S. Smiles: Il carattere.

Prima traduzione italiana di P. Rotondi.

Gl'Italiani, tutti s'accordano nel dirlo, anche i loro nemici, non mancano d'intelligenza, di percezione, di qualità brillanti dello spirito; ma, ed anche qui pur troppo vi è un desolante accordo, mancano di quella virtù dell'animo, costanza di volere, forza di mente e tenacità di propositi che suolsi chiamare con vocabolo, accettato in tal significazione oramai da tutte le lingue europee, il carattere.

Anche questo è uno dei bei regali lasciatoci dalla servitù trascorsa. Ci siamo aggirati per secoli in un tremendo circolo — vero circolo vizioso — non eravamo nazione, perchè non avevamo carattere, e non potevamo aver carattere, perchè non potevamo esser nazione. Lasciando anche stare il significato morale di questa parola, nel senso psicologico di essa potevasi pur dire che l'Italiano non aveva carattere proprio. Il fiero, aspro, severo, originalissimo carattere romano era venuto cadendo sotto il progresso della civiltà e la susseguente corruzione: dava esso un'ultima protesta nella inutil morte di Catone uticense, un ultimo guizzo nello stile di Tacito. Svanito affatto sotto l'impero, lasciò la Italia senza vigore, come senza concetto e senza fede in faccia ai rappresentanti di una nuova forza, la forza del mondo novello, una forza materiale unita con quella d'una idea, inconscii portatori nella loro rozzezza d'una nuova civiltà: i barbari. L'intelligenza e la debolezza da parte degl'Italiani, contro la prepotenza degl'invasori, generarono la accortezza, la doppiezza, la simulazione, la duttilità dei propositi, la facilità delle transazioni. Venne poscia il rinnovamento italiano nella gloriosa èra delle repubbliche, ma furono parziali grandezze che non si assembrarono in un complessivo rigenerarsi della nazione e in istatini deboli fra il perpetuo gioco di incudine e di martello del papato e dell'impero, la politica italiana prese quella tinta di falsità e di mala fede, di scetticismo e d'assenza di principii morali cui meravigliosamente espresse il *Principe* del segretario fiorentino.

Tutto ciò non era fatto per rinforzare e risollevare e rinobilitare il carattere degl'Italiani. Si ebbe quindi il disgraziato seicento e fu d'allora la vita d'Italia una vita di servitù e di abbassamento politico, morale, intellettuale, vita che può dirsi terminata soltanto da ieri e ci lasciò in gran parte un'aristocrazia di cortigiani, un ceto medio di invidi e di avidi, una plebe di scioperoni in cui molto scaduta la dignità umana. È da ieri soltanto che da codesti elementi, la libertà si è messa all'opera di creare il cittadino: se guardiamo le precedenze e i risultamenti, dobbiamo pur dire ch'ella ha già fatto miracoli. Ma cotale opera è debito di ognuno con tutti i suoi possibili mezzi l'aiutarla. Chi avrà giovato anche solo un pochino a preparare all'Italia generazioni di più fermo e nobile carattere, avrà reso alla patria comune un servigio grandissimo.

Bene dunque ha pensato il signor G. Barbera, operoso ed intelligente editore, procurando che fosse tradotto e facesse parte d'una sua ben diretta raccolta di libri popolari, l'opera del celebre scrittore inglese S. Smiles, intitolata appunto *Il carattere* (Firenze, Barbera editore; in Torino, presso Luigi Beuf, via dell'Accademia; prezzo L. 2 50).

Lo scopo eccellentissimo dello scritto di Smiles si rileva tutto dalle prime pagine del libro.

« Il carattere è la forza più potente nel mondo morale. Nelle sue più nobili personificazioni, esso porge esempi della natura umana in quelle formole che hanno maggiore dignità, imperciocchè ne mostra l'uomo sotto il migliore aspetto.

« Gli uomini veramente eccellenti, in ogni condizione di vita (uomini capaci, integri, di alti principii, di specchiata onestà di proposito) impongono lo spontaneo omaggio del genere umano. È naturale il por fede in tali uomini, il confidare in loro e cercare di imitarli. Tutto ciò che nel mondo è buono, procede da loro; e senza la loro presenza sulla terra, non varrebbe la pena di trarvi la vita.

« Quantunque un grande ingegno sempre si faccia ammirare, pure noi portiamo rispetto segnatamente al carattere. Il primo è prodotto in ispecial modo dalla forza del cervello, il secondo da quella del cuore; e alla fin fine è il cuore che governa la vita. Gli uomini di sommo ingegno operano sulla umana società in ragione del suo intelletto, come gli uomini di carattere in quella della sua coscienza; e mentre dunque i primi si ammirano, ai secondi si tien dietro.

« Gli uomini grandi sono sempre una rarità; e la grandezza medesima non è che comparativa. Il posto invero che il maggior numero degli uomini occupano durante la loro vita è tale che a ben pochi è concessa l'opportunità di poter divenire grandi; ma non è dato ad ognuno di fare la parte sua onestamente ed onorevolmente, adoperandovi tutta la capacità. Però l'uomo in ciò fa uso di tutte le proprie facoltà senza abusarne; può con ogni industria procurare di trarre il miglior partito della vita; può esser veritiero, giusto, onesto e fedele, anche nelle minime cose. In una parola, gli è dato fare tutto il dover suo in quello stato in cui la Provvidenza lo ha posto.

« Quantunque queste fatte di adempiere il proprio dovere possa sembrare volgare, pure comprende realmente la più alta idea della perfezione della vita e del carattere. Può bene non esservi nulla d'eroico in questo; ma la sorte comune degli uomini non vuol essere eroica, e come il senso intimo del dovere sorregge l'uomo negli atti suoi più solenni, così lo sostiene del pari nelle ordinarie faccende della vita quotidiana. La vita dell'uomo » ha

desta l'attenzione del numeroso uditorio e riscuoterne gli applausi. Noi non siamo soliti ad adulare, nè vi abbiamo interesse; notiamo il fatto e le impressioni ricevute. Il professore d'Ancona possiede tutte le qualità e conosce tutti i segreti per piacere. Persona simpatica e di maniere affabili, egli accoppia a questi pregi molta dottrina e una parola facile, varia ed ornata.

Premessa un'acconcia introduzione sui motori delle umane azioni, passò a descrivere le vicende dell'operaio a traverso i secoli. Parlò delle arti presso i Greci e presso i Romani; trattò l'argomento della schiavitù; mostrò la influenza del cristianesimo; ritrasse l'arte qual era nel medio-evo; fece una viva pittura della grandezza dell'arte italiana; notò i grandi miglioramenti moderni, i veri miracoli operati sopratutto in Inghilterra a beneficio della classe operaia, miglioramenti ai quali l'Italia si va accostando da qualche tempo, ma che è ancora molto lontana dal raggiungere. Da ultimo terminò il suo discorso col richiamare alla memoria e commentare quell'eccellente consiglio con cui il celebre Franklin accommiatava un giorno un giovane operaio: *Lavora, risparmia e sii onesto.*

Questa sera, lunedì, alla medesima ora e nello stesso locale, il prelodato professore terrà la sua seconda conferenza sul seguente tema: *potenza del lavoro, potenza del capitale.*

Scuole pei ragazzi rachitici. — *Quarto elenco di oblatori.* — Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano — Signora Orsolina Rochetol-Grisi — Cav. Pietro Acquarone — Contessa Lidia Brondelli-Porta — Marchesa Della Rovere — Dott. cav. Alberto Gamba — Signora Annetta Gamba-Bombrini — Cav. Andrea Stallo — Signora Elena Brunati-Cazzani — Signor Alfredo Parvopassu — Cav. avv. Cesare Vaglienti — Signor ingegnere Giorelli — Dott. Giuseppe Roddolo — Signora Maria Roddolo-Florio — Dott. cav. Alessandro Pistono — Signor Giovanni Frisetti — Comm. Paolo Crodara-Visconti — Signor Giuseppe Luigi Demichelis — Signor Giovanni Battista Auxilia — Ditta Giudici e Strada — Comm. generale Mario Schiaffini — Signor Emilio Mylius.

Le azioni sono di L. 10 caduna.

Coloro che intendessero di concorrere col loro obolo a quest'opera di vera beneficenza troveranno moduli di sottoscrizione presso il signor Federico Bianchi, negoziante sotto i portici della Fiera.

Forza motrice ad aria compressa. — Da ulteriori informazioni risulta a questa Direzione che nel cenno fatto nel n. 58 del nostro giornale riguardo al progetto per la distribuzione di forza a domicilio mediante l'aria compressa utilizzando le acque del Po, occorsero alcune ommissioni e variazioni di nomi e cifre.

Ci riserviamo a fare le rettifiche in proposito allorquando saranno più avanzate le trattative attualmente in corso, essendo nostra intenzione di ritornare su questo argomento di non lieve interesse per l'avvenire industriale della città di Torino.

Teatri. — Ieri sera ebbe luogo l'apertura del d'Angennes con quel gioiello d'opera che s'intitola: *L'Elisir d'amore.*

L'esecuzione affidata alla prima donna signorina Lamberti, al tenore Gazzulli, al baritono Adolfi ed al basso comico Giacomelli, piacque discretamente; mancava però una sola cosa: una buona piena di pubblico, che speriamo non si faccia aspettare nelle successive rappresentazioni.

Per quel teatro il complesso degli attori è buonissimo, per cui raccomandiamo ai torinesi di non dimenticare il d'Angennes.

Gli spettacoli sono diretti dal bravo maestro Lamberti.

Musica. — Ecco una notizia che diamo agli amatori dell'arte musicale. Il distinto benchè ancora giovane maestro Levi, fiorentino, ma che già molto è noto ai Torinesi per non breve soggiorno fatto nella nostra città or sono già parecchi anni, è venuto a stabilir di nuovo fra noi la sua dimora, e intende dar lezioni di musica.

Questo valente artista è insieme esecutore e compositore distintissimo, e ben lo sanno quanti ebbero ad udirlo come pianista, e ben lo dissero gli applausi del pubblico difficilissimo di Milano e di quello di Torino, i quali così bene accolsero la musica da lui composta pel ballo *Dardo d'amore*. Chi non ricorda quella musica gaia, vivace, briosa, e insieme piena di sentimento e di meriti tecnici? Come insegnante ci dicono che è pari il suo merito, e noi siamo lieti che di sì egregio maestro siasi accresciuta la eletta schiera dei cultori della musica in Torino.

Vie di fatto. — Nella straordinaria calca di ieri per il solenne ricevimento del Duca d'Aosta, si ebbero pur troppo a lamentare alcuni gravi inconvenienti. Tra questi ci vien riferito il seguente: ne' pressi della stazione centrale, ove erano schierati gli allievi della R. Accademia, un ufficiale, per far indietreggiare la folla, sarebbe proceduto a vie di fatto contro alcuni cittadini: quanto siano deplorabili simili atti ognun lo vede, ed a noi pei primi duole non poco il doverli registrare.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 marzo

Scarampi Francesca nata Toretti, d'anni 88, di Vinchio (Asti) — Gandino Giovanna nata Baldi, id. 41, di Les Marches (Savoia) — Sidolet Clemente Petronio, id. 47, di Torino, cuoco — Moneglio Clara nata Roussel, id. 49, di Fenestrelle — Grassotti Enrichetta nata Musso, id. 25, di Torino, cucitrice — Bona Rosa Giuseppa, id. 11, di Ivrea — Bascourt marchesa Maria nata Di Frias, id. 73, di Madrid — Martinotti Francesco, id. 56, di Casale, impresario teatrale — Ravaccio Antonio, id. 56, di Canelli, ex-brigadiere dei reali carabinieri — Accomato Gio. Battista, id. 49, di Torino, sarto — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 marzo

Maschi 9, femmine 17 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.						
736,9	+ 6,9	6,8	93	15° 14'	calma	copert.
9 ant.						
738,0	+ 7,8	6,9	89	15° 23'	calma	copert.
12 m.						
737,8	+ 9,9	7,0	79	15° 34'	E d.	copert.
pom.						
737,9	+11,2	6,4	66	15° 28'	E d.	copert.
6 pom.						
738,0	+10,0	7,7	84	15° 18'	N d.	copert.
9 pom.						
738,4	+ 9,5	7,5	85	15° 11'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,8 / massima + 11,5

Acqua caduta mill. 1,0

Minima della notte del 10 + 7,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 marzo 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 29 — Tramonto 6 18

Nascere della **Luna** 3 30 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 1 sera

Tramonto, ore 5 55 matt.

Giorno della Luna 18°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 31 m.	1 25 s.	7 43 s.
Venere	7 59 m.	3 18 s.	10 38 s.
Marte	10 48 s.	3 55 m.	8 58 m.
Giove	3 42 s.	10 45 s.	5 50 m.
Saturno	4 35 m.	9 12 m.	1 47 s.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 5 marzo.

Per formare un giudizio sicuro sugli avvenimenti che accadono ora a Versailles fa duopo esaminare accuratamente le influenze che, quantunque non conosciute generalmente o non comprese, operano potentemente su essi. Avviene infatti una specie di rinnovazione dei fatti di novembre. Vi ricordate che immediatamente dopo il Messaggio del Presidente e la conseguente rivolta della destra il signor Dufaure fece un discorso che sollucherò i conservatori e fece montar la senapa al naso ai radicali, fu causa dell'agitazione in favore dello scioglimento, fece vincere l'ordine del giorno conservativo del Mettetal e creare la celebre Giunta dei Trenta. E quantunque il signor Thiers vi si acconciasse si credette generalmente che fosse stata riprovata la sua politica, poichè si rigettava direttamente il Messaggio e dovevansi accettare le condizioni imposte dalla destra: ma le concessioni fatte dal Presidente non voglionsi attribuire a risolutezza della destra, a debolezza del Thiers, ma ad un potere più grande che non quello dell'Assemblea.

Alcuni dipartimenti stavano per essere sgombrati, si erano fatte pratiche pel pagamento dell'ultimo miliardo e il sig. Thiers scorgeva che sarebbero state incontanente troncate ove avesse persistito ad aderire direttamente alla politica contenuta nel Messaggio e sfidare gli istinti conservatori della destra. La caduta del sig. Lefranc e le mutazioni del Gabinetto provarono che erasi mutata infatti politica. Da quel momento si ripigliarono alacremente le pratiche con Berlino e la sola sollecitudine del Presidente fu il ricuperare il terreno che avea perduto colla sinistra, screditando quanto poteva la Giunta dei Trenta agli occhi della nazione e ingegnandosi di sedare le ire degli sgomentati radicali con vaghe promesse di operare delle mutazioni nel senso desiderato da loro. Senza le imprudenze dei due membri estremi, il duca di Bisaccia e il sig. Brisson, il Presidente avrebbe precipitato la deliberazione sulla proposta di legge senza chiarirsi in un senso o nell'altro, anche non ostante il discorso del sig. Gambetta, il quale mostrò di avere quasi rinegato la pazienza.

La dilazione della discussione derivata dall'obbligo che quei due irreconciliabili estorsero dal sig. Thiers, che il Governo dichiarerebbe se aderisse tuttavia alla politica del Messaggio o in altre parole proclamerebbe la repubblica o no, rendeva necessaria una decisione assoluta e allora operarono le influenze ond'è fatto cenno. Non era punto verosimile che a Berlino si seguisse altra politica che tre mesi prima; si fanno ora le stesse pratiche che allora, e il Presidente ben sapeva che la liberazione del territorio, la quale implica tutta la fortuna della sua amministrazione e i suoi titoli alla rielezione alla presidenza, sarebbe stata posta in forse ove non avesse dato ai conservatori le assicurazioni che esigevano. Fu tuttavolta un amaro boccone ch'ebbe ad ingoiare. Fu una nuova umiliazione il costringere per la seconda volta il caustico ministro della guerra ad attenuare, spiegare e in sostanza a ripudiare il Messaggio. Lo coceva il vedere la destra di bel nuovo trionfante, più per buona fortuna che per abilità, e arrabbiata la sinistra a cui s'era legata cogli obblighi stretti coi partigiani di essa fuori dell'Assemblea, sempre inclinati agli estremi, ad usare anche mezzi incostituzionali per colorire i proprii disegni.

Non ci maraviglia quindi s'egli vacillò, se pensò di fare un nuovo appello a Berlino e mostrò intanto ardita fronte e anzi mandò pel sig. Ricard, celebre per la sua eloquenza fuori del recinto della Camera e la sua influenza nelle concioni politiche. Infatti egl'invitò quest'oratore a fare il suo primo discorso in favore del Messaggio. Di questa commissione andò altero il Ricard. A lui avrebbe senza dubbio risposto la destra, e il Presidente medesimo replicato alla destra per sostenere il Ricard e col propugnare la politica del Messaggio si sarebbe propiziata la sinistra. Si calcolava che coll'aiuto delle diserzioni che si operavano nel centro destro e la piccola frazione che seguiva Casimiro Périer, il Governo, proclamando infatti la repubblica, avrebbe ottenuto una maggioranza di oltre 50 voci: ma naturalmente tutti questi calcoli dipendevano dalla risposta che si sarebbe ricevuta da Berlino e arrivata questa sabato, alle 11 del mattino, si adunarono immediatamente i ministri per esaminarla e si dovè abbandonare il programma così gradevole al sig. Ricard, e si deliberò allora di affidare al sig. Dufaure il difficile cômpito di sostituire alle asserzioni contenute nel Messaggio del Presidente quelle che erano contenute nel discorso relativo al patto di Bordeaux e il signor Ricard dovette assumere l'ingrata opera d'ingegnarsi di spiegare il motivo per cui, nonostante questa mutazione di politica del Governo, il centro sinistro avrebbe reso il suffragio pel Presidente e il sig. Thiers stesso dovette con sua gran noia ascoltare il sig. Larcy che faceva a brani il Messaggio e, come ministro emerito, ripudiava tutta la parte liberale della politica del Presidente, senzachè questo potesse sorgere e rispondere.

Invano impetuosi membri della sinistra e del centro sinistro si affollarono intorno a quel veterano statista e lo confortarono a salire sulla bigoncia per difendere sè e la repubblica. Quantunque la sua sofferenza abbia dovuto essere acuta, egli la sopportò come un martire e dimostrò una signoria di sè stesso, che maravigliò anche coloro che lo conoscono meglio. Venerdì fu la destra che lo voleva far salire alla ringhiera e sabato la sinistra, e quando uno pensa che nei tre scorsi mesi una parte dell'Assemblea battagliò per impedire ch'egli si presentasse alla ringhiera, ed egli per avere diritto di salirvi, si trova stupito di vedere questo cambiamento di parti.

La giornata di ieri fu spesa dai circoli politici per deliberare su ciò che convenisse fare. La destra trionfa, il centro sinistro è sconcertato, la sinistra dolente, l'estrema sinistra minacciosa. Questa ha gran fede nelle minacce e non senza motivo. Stamane, pare, il signor Ricard ha avuto mandato dal centro sinistro, presieduto dal signor Christofle e composto di 130 membri, d'informare il Presidente che se egli non era oggi contro il preambolo e non dichiara la sua intenzione di sostenere il Messaggio, ripudiando in tal guisa il discorso del signor Dufaure, si renderà il partito contro il Governo e tutte le disposizioni del disegno di legge. Il Governo non avrebbe più che una maggioranza di 20 suffragi, non considerata sufficiente per mandare ad effetto una provvisione sì importante, onde è probabile che il Presidente invocherà il patriotismo del centro sinistro e gli farà capire che la chiave di tutte queste questioni è infatti la liberazione del territorio, e che il meglio che possa fare è acconciarsi finchè i Tedeschi non abbiano sgombrato la Francia e dopo ciò i radicali faranno ciò che loro talenta. Veramente il Dufaure accennò nel suo discorso che la partenza dei Tedeschi sarebbe il segnacolo dell'anarchia. Sino allora il centro sinistro dovrà rinunziare al piacere di creare uno scompiglio peggiore ancora del presente, ma se esso perfidia, se persiste nella risoluzione di combattere la proposta e il Governo, noi ci troveremo in presenza di gravissime difficoltà a superare.

Numerose saranno le divisioni avvenire e giova intanto dare ai nostri lettori un'analisi delle presenti. La maggioranza, 472, fu composta di 360 della destra e del centro destro, e 112 dei due centri sinistri, quelli del Périer e del Christofle, con pochi sbrancati membri della sinistra, ma nelle riunioni del centro sinistro non si presero risoluzioni unanimi e si dimostrò, come si venne alla conclusione, che non sono organizzati. La minoranza, 199, fu composta di 167 della sinistra, 32 della estrema destra. Si astennero 23 della estrema destra e 6 della sinistra moderata. Se il centro sinistro, composto di 190 membri circa, renderà in avvenire il suffragio contro il Governo, questo, unito ai 160 della sinistra ed a circa 40 dell'estrema destra, formerà un complesso di 390 voti contro 350, ma accadranno nuove divisioni. Il Governo è assuefatto alle soverchianti maggioranze proprie dei poteri dispotici e in una contrada ove non provano le istituzioni parlamentari, non approdano punto le mere maggioranze parlamentari.

Arrivo del Duca d'Aosta.

Ieri alle 5 pom. ripetute salve d'artiglieria annunziavano l'arrivo del treno speciale che conduceva in Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Il Principe Ereditario ed il Principe di Carignano fin dalle 4 1/2 eransi recati allo scalo per ricevere l'augusta famiglia. Tutte le Autorità civili e militari, il Prefetto colla Deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta, i consoli esteri, ecc., erano pure presenti al primo ricevimento.

Molte Deputazioni di Società operaie colle rispettive bandiere e varie altre rappresentanze cittadine occupavano le adiacenze della stazione. La Guardia nazionale e le truppe del presidio erano schierate in bell'ordine lungo il passaggio.

Appena entrati i Reali Principi nelle carrozze di Corte, le bande militari intuonarono la marcia Reale, e l'immensa folla proruppe in entusiastiche, indescrivibili ovazioni, che si estesero in breve per tutta la città. Cominciando dalla piazza Carlo Felice, lungo via Roma, piazza San Carlo e fino in piazza Castello il reale Corteo dovette passare sotto una fitta, incessante pioggia di fiori. Dovunque era uno scoppio unanime d'applausi, un agitar di fazzoletti, un grido solo di *Evviva ad Amedeo di Savoia.*

Allo sbocco di piazza Castello la dimostrazione si fece, se così può dirsi, ancor più imponente e commovente.

Il getto dei fiori dai balconi avea preso proporzioni veramente straordinarie.

Dall'Albergo d'Europa molti forestieri lanciavano, a capo scoperto, fiori sulle vetture reali.

Dopo l'entrata dei Principi nel palazzo reale il popolo si riversò tutto nel gran cortile prospiciente al palazzo acclamando con grida entusiastiche il Duca d'Aosta.

La musica della Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati colla bandiera in testa e la presidenza, ha intuonato sotto le finestre la marcia Reale.

La dimostrazione intanto prendeva nuovo vigore per il sopraggiungere di altra gente venuta da via Roma e piazza Carlo Felice; a quel punto si spalancano le finestre del Real Palazzo, ed il Duca e la Duchessa d'Aosta vi si affacciano per ringraziare commossi la immensa folla plaudente.

L'IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE.

Pubblichiamo per l'importanza vitale dell'argomento il progetto di legge per modificazioni alle leggi d'imposta sulla ricchezza mobile, presentato alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze.

Art. 1. La facoltà di compilare ruoli suppletivi pei redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali vale per l'imposta dell'anno in cui va in esecuzione il ruolo suppletivo, e per quella dei due anni precedenti.

L'azione della finanza per l'iscrizione della imposta relativa agli anni anteriori è prescritta.

---

il suo centro nella cerchia dei comuni doveri. » Le virtù più attive sono quelle che accade di dover esercitare tutti i giorni: sono esse che danno il miglior frutto e durano più lungamente. Le virtù sopraffine, a cui la maggior parte degli uomini non può innalzarsi, non sono spesse volte che causa di tentazione e di danno. Ben disse Burke, che, « quell'umano ordinamento il quale si fonda sulle virtù eroiche, deve inevitabilmente volgere a debolezza e a rovina. »

Qui sta in germe tutto il libro: le trecento settanta pagine che seguono non sono altro che la spiegazione, il commentario di queste verità e una filza di ammaestramenti affine di applicarle, per via di consigli e sopratutto di esempi. L'autore insegna così a ciascuno, nella sfera delle sue condizioni, i proprii doveri come genitori, come figli, come amanti, come coniugi, come lavoratori, come cristiani, come cittadini, senza noiose prediche, colla semplicità d'un narratore popolare e coll'efficace prova dell'aneddoto.

Lo Smiles, come tutti sanno, è il famoso e fortunato autore del *Self-Help* (*aiuto di se stesso*), che, tradotto in tutte le lingue oramai, ebbe in Italia eziandio parecchie versioni nella nostra lingua ed una imitazione o diremo meglio riduzione ad uso del lettore italiano nel *Volere è potere* dell'egregio signor Lessona. Con questo secondo libro del *Carattere* lo Smiles pose il compimento all'opera educativa intrapresa col *Self-Help*, e diremo anzi di più, porse un opportuno rimedio a certi inconvenienti cui v'è pericolo possa il suo primo scritto produrre. Nel *Self-Help* l'autore aveva voluto dimostrare come fino ad un certo punto ciascuno sulla terra sia padrone delle sue fortune e l'artefice delle sue condizioni, come la tenacità del volere, la costanza dei propositi, la forza del lavoro e la virtù delle azioni possano dal più misero stato sollevare l'uomo alla ricchezza, alla ammirazione del mondo, allo splendor della gloria; e codesto suo concetto aveva dimostro e confortato coll'esempio di quanti si adersero dalla miseria e dal nulla ad una brillante sorte.

Il pericolo giace in ciò che nel povero tutti quegli esempi eccitino la smania di diventar grande, celebre e milionario, come i protagonisti degli esempi addotti, e ciascuno, posto a sè stesso per meta la fortuna e la gloria, non potendo a questo arrivare che pochissimi, si faccia capo dai più allo scoraggiamento, ad una maggiore scontentezza del proprio destino, alla ribellione. Questo inconveniente che esiste già nel libro originale, fu ancora esagerato in alcune delle imitazioni che se ne fecero; e gli operai, i poveri d'ogni fatta udirono voci imprudenti da ogni parte che loro promettevano l'Eden della ricchezza e della fama, senza poi poterne dar loro nemmeno l'adito alla soglia.

Appo noi l'egregio Paolo Lioy fu uno dei primi ad avvertire questo sconcio e scrisse quel suo aureo libro: *Chi dura vince*, del quale abbiamo parlato qui stesso colla tanta lode che si merita. Ora lo Smiles medesimo sembrò aver avvertito l'inconveniente, e questo suo libro sul carattere, cogl'intendimenti che abbiamo visto nello squarcio su riportato, viene a dire agli uomini e sopratutto agli amici: « Badate bene che l'importante non è di arricchirsi e farsi un nome che suoni ne' secoli, ma è quello d'essere onesti, val quanto dire scrupolosi osservatori de' nostri doveri. »

Il Barbera che aveva fatto scrivere una parafrasi italiana del *Self-Help*, aveva quasi il debito di ammanire ai lettori italiani anche il correttivo del *Carattere*: il signor Rotondi, a cui fu affidata la traduzione, compì il suo ufficio assai bene; lo Smiles, al quale venne richiesto il permesso della traduzione, lieto del fatto e desideroso di mostrare la sua simpatia al pubblico italiano, arricchì l'edizione di alcune memorie intorno alla sua vita, inedite affatto e scritte appositamente: l'editore pose tutta la sua cura affinchè il libro riuscisse nitidamente ed elegantemente stampato.

Abbiamo noi quindi niente altro che lodi da tributare? Ci perdonino il solerte editore e l'accurato traduttore ed anche il nobile autore: ma ci sembra che abbiamo il diritto ed il dovere di fare, non una censura, ma un'osservazione. Questo libro, scritto da un inglese, pel pubblico inglese, è troppo inglese pel popolo italiano, e la traduzione non è riuscita, come non poteva, a farlo un libro italiano. Naturalmente la massima parte degli esempi allegati, dei nomi citati, dei casi narrati riguardano cose, persone, costumi e vicende inglesi; il lettore italiano, e quello sopratutto nelle cui mani dovrebbe porsi questo libro che vuol essere popolare, nè conosce, nè può farsi idea di quel mondo, di quegli uomini, di quelle circostanze, ed ognuno agevolmente può comprendere come, così essendo, l'effetto del libro debba dirsi in gran parte mancato, come sia difficile che in chi legge non nasca la noia di vedersi sfilare innanzi una processione di tanti eroi che non ha mai sentito nominare, che non sa che abbiano esistito, di cui non può farsi la menoma idea. Se il traduttore avesse voluto spiegare al lettore chi que'personaggi si sieno mercè apposite note, questa parte accessoria, se avesse voluto approdare a qualche cosa, avrebbe dovuto superare tre o quattro volte in mole il testo del libro tradotto; e tanto valeva farne uno nuovo di pianta.

La quale ultima cosa crediamo sarebbe stato il miglior consiglio. Come il Lessona sulle traccie del *Self-Help* scrisse il *Volere è potere*, sarebbe stato acconcissimo che seguendo le peste del libro inglese dello Smiles altri avesse fatto un'opera veramente italiana con esempi italiani, idee italiane ed ammaestramenti accessibili alle menti e ai costumi italiani.

Ma ecco che il nostro desiderio è quasi soddisfatto: e di cotesto libro che diciamo può tener luogo un pregevolissimo lavoro di quell'egregio economista e moralista che è il Boccardo, libro pubblicato non è guari e intitolato *Prediche d'un laico*.

Di questo libro, mancandoci ora lo spazio, parleremo nella prossima rivista.

V. B.

Le contestazioni amministrative o giudiziarie interrompono la prescrizione.

Art. 2. Quando risulti, in seguito a contestazioni fra le parti avanti l'autorità giudiziaria, l'esistenza di un capitale che abbia prodotti interessi, o di altri redditi definiti sui quali non sia stata applicata l'imposta, il diritto di completare ruoli suppletivi si estende fino a cinque anni anteriori a quello in cui fu in esecuzione il ruolo suppletivo.

Art. 3. I ricorsi contro l'estimazione dei redditi di ricchezza mobile imponibile o contro la applicazione della legge, purchè le Commissioni locali abbiano pronunziato il loro giudicio, o siano trascorsi sessanta giorni dalla presentazione del ricorso alle medesime, non sospendono la spedizione dei ruoli, nè impediscono la riscossione dell'imposta, salvo i compensi che fossero dovuti.

Art. 4. È condonato alle Casse di risparmio il debito dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile rimasta insoddisfatta per gli anni 1871 e precedenti sugl'interessi passivi dovuti per risparmi e depositi, semprechè le predette Casse non abbiano eseguita la ritenuta per rivalsa.

Art. 5. Per l'anno 1873 e successivi l'imposta di ricchezza mobile, dovuta dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito per gl'interessi dei libretti di depositi e dei conti correnti passivi, sarà commisurata e pagata in via provvisoria sulle risultanze dell'accertamento eseguito nei modi ordinari, in ragione degl'interessi dell'anno immediatamente anteriore all'epoca della dichiarazione, e sarà liquidata in via definitiva, mediante supplemento o rimborso sulle risultanze del bilancio e del rendiconto dell'anno a cui si riferisce l'imposta.

Il tempo utile per inoltrare le domande del nuovo arruolamento al volontariato di 1 anno testè aperto, che sarebbe scaduto col 1° corrente, viene prorogato al 25 marzo.

Fra pochi giorni saranno chiamati presso il *Consiglio superiore di sanità militare* in Firenze 45 medici di battaglione per dare l'esame di promozione a medico di reggimento. Il numero delle nomine che occorrerebbero per riempire i posti vacanti sarebbe di 15.

Scrivono da Roma alla *Nazione* di Firenze il seguente curioso fatto:

« Eccovi un fatto, di cui garantisco l'autenticità.

« Il ministro di grazia e giustizia aprì un concorso per cinque posti di segretario in quel dicastero.

« Fu nominata una Commissione per giudicar del concorso.

« Fra i concorrenti eravi il figlio di un capo-divisione del Ministero stesso. Nella lista per ordine di merito uscì il settimo.

« Come si faceva per dargli il posto di segretario?

« Una prima difficoltà si vinse, portando fino a sei i posti di segretario. Si noti che non si aprì un concorso nuovo; si estese a concorso fatto il numero degli uffizi da conferirsi.

« Ma la difficoltà non era vinta: il sesto per ordine di merito fra i concorrenti non intendeva cedere il posto al settimo: e importava che il settimo fosse nominato.

« Allora si propose al sesto di nominarlo sostituto Procuratore del Re. Rispose non convenirgli: aver egli uno stipendio di 2200 lire come applicato; andare a prenderne come segretario uno di 3000, mentre come sostituto Procuratore del Re di ultima categoria non avrebbe avuto che 2500 lire.

« Ma si trovò il modo di togliere anco questo ostacolo: si nominò codesto individuo sostituto Procuratore del Re di seconda categoria con 3000 lire di stipendio, facendolo passar sopra a tutti i sostituti di terza categoria.

« Non c'erano posti vacanti in Tribunali importanti; allora si pensò che in pianta vi è il posto di sostituto al Tribunale di San Miniato, e comunque da vari anni lo si tenesse vacante, perchè non vi è bisogno a quel Tribunale di un sostituto, si destinò a San Miniato quello che per tante combinazioni fu favorito.

« E dopo ciò il settimo, figlio del capo divisione, concorrente, fu nominato segretario. »

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Madrid, 6. — Oggi nel Consiglio dei ministri fu approvato il progetto Figueras di gettare 45 mila volontari nelle provincie occupate dai carlisti. Le notizie da Barcellona continuano inquietanti. Annunciansi disordini a Granata e a Baddalona.

Costantinopoli, 6. — A cagione della questione bulgara, minaccia un'altra crisi ministeriale.

Madrid, 6. — Corre voce che fosse stata scoperta una cospirazione di rossi.

PRESTITO A PREMI
Bevilacqua La Masa

Terza estrazione del secondo anno seguita in Roma il dì 28 febbraio 1873.

Serie 5435 N. d'ord. 61 — 1° Premio
» 7845 » 75 — 2° id.
» 2887 » 70 — 3° id.

110 Premi da L. **100** ciascuno.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
22944	62	5903	67	9600	45	17122	77
10527	82	24443	27	15684	58	3884	77
24224	100	15603	47	7318	47	22819	29
13130	1	9444	35	11265	19	21500	80
8354	29	12359	45	23513	80	5492	94
691	87	19361	69	7229	79	23165	26
20722	6	4643	27	23781	57	20339	50
11011	20	13071	23	3605	74	14810	36
8201	9	3481	73	9564	14	9749	53
20252	95	656	6	5448	89	11057	52
12868	36	4015	66	13416	15	23215	96
3362	39	22535	72	15530	92	17924	94
11719	31	8007	35	20282	23	16645	28
463	88	17519	53	4676	18	10030	36
13044	44	11012	19	22712	28	14231	50
24712	18	2302	12	11581	1	9443	70
11506	10	4391	85	7118	68	24814	18
24213	66	1699	34	12825	68	23677	50
19728	77	14166	26	18335	10	7493	25
17224	51	13844	13	15620	97	13463	52
11927	63	16254	87	13581	55	21221	85
8808	85	12225	93	24588	95	12311	80
5280	18	1795	8	12708	16	19594	61
15956	94	22575	91	8988	74	16198	12
13505	57	17439	25	861	88	24049	74
17115	62	22759	83	4605	41	592	49
19360	95	15862	88	22158	18	24449	88
22786	49	24405	87.				

CORRIERE DEL MATTINO

VIAGGIO DELLE LL. AA. RR. DUCA E DUCHESSA D'AOSTA.

Le LL. auguste persone che eran giunte in Genova nella sera di sabato a bordo della fregata *Roma* non toccarono terra, ma pernottarono a bordo ed ivi si fermarono fino all'ora della partenza per Torino.

Alle 12 1/2 le artiglierie del porto cui risponde la *Roma* salutan le Loro Altezze che sbarcano in darsena per salire nel convoglio reale.

Ad ossequiare le LL. AA. si trovan in darsena il Prefetto, il Generale di divisione, il Sindaco Podestà che presenta un magnifico mazzo di fiori, i Consoli di Spagna, di Genova e di Torino e i rappresentanti della Magistratura.

Nella breve sosta fatta in darsena S. A. il Duca d'Aosta, visibilmente commosso, rivolge parole di ringraziamento alle singole autorità ufficiali ed ai rappresentanti delle potenze estere.

Alle 1 pom. il convoglio reale lascia Genova, e fragorosi applausi salutano le LL. AA.

Lungo il viaggio continue ovazioni.

A Pontedecimo la musica locale nell'interno della stazione con intervento del Sindaco.

A Novi Ligure Sindaco e Giunta comunale, musiche riunite della Guardia nazionale e del Collegio nazionale.

Ad Alessandria folla straordinaria ed autorità civili e militari.

In Asti vivissimi applausi con discorso del Sindaco.

A Moncalieri presentazione d'un mazzo di fiori e popolazione plaudente.

Stamane giunse in Torino il ministro Lanza.

Ci scrivono:

Roma, 8 *marzo*.

La discussione dell'ordinamento militare continua sempre innanzi alla Camera vuota per tre quinti.

I deputati entrano, votano, sentono il ministro e qualcun altro a parlare di battaglioni e batterie, e se ne fuggono sbaragliati.

Del resto il Ministero è in poco liete condizioni, e la Camera incerta, malcontenta e svogliata.

La destra è offesa perchè alcuni ministri, e fra gli altri il Ricotti, fan comunela con Corte, Farini e Nicotera. Il Ministero rimprovera alla destra di lasciarlo sempre negli impicci e di desertare i suoi banchi.

Peggio ancora, ieri il Visconti-Venosta, rispondendo al Miceli, disse che l'arresto del Caratozzolo, eseguito a Corfù, fu fatto in isfregio alle regole di diritto internazionale, aggiungendo che se fosse stato interpellato, avrebbe sconsigliato tale atto.

E lì sorge il Lanza a dichiarare che esso prendeva intera la responsabilità di tale atto — che credeva, dietro il parere di uomini autorevoli, perfettamente legale.

Che ne dite di questi due ministri che fanno a battaglia nel loro banco?

Meno male però se la battaglia si limitasse a tali quistioni che sono secondarie — ma il peggio si è che l'istessa contraddizione succede negli affari più importanti.

Sentite questa:

Il Sella nella sua esposizione finanziaria del 12 dicembre 1871 dichiarava che non ostante che il ministro Ricotti proponesse di elevare il suo bilancio della guerra da milioni 148 1/2 a 160 comprese le spese straordinarie, esso, mediante i provvedimenti finanziari che sottometteva alla Camera e che la Camera approvò, otterrebbe il pareggio nel quinquennio 1872-76.

Ora il collega Ricotti, il 15 gennaio successivo, cioè soli 38 giorni dopo, presentò i suoi progetti di ordinamento militare i quali, secondo la confessione fattane ieri dal ministro stesso, importeranno una spesa minima *ordinaria* di 167 a 180 milioni, oltre a 20 milioni almeno di spese straordinarie.

Or una delle due.

Od il ministro Sella raccontò al paese ed al Parlamento una cosa non vera dicendo che il ministro di guerra aveva limitato la sua domanda a 160 milioni.

Ovvero il ministro della guerra diede al collega delle finanze una parola che non voleva, nè sapeva mantenere.

Intanto ecco ancor una volta sfumato il pareggio, ecco nuove tasse, nuovi prestiti e nuovi rovinosi espedienti comparirci minacciosi all'orizzonte.

Peggio ancora; come mai si potranno amministrare le finanze di uno Stato ove i ministri non sono solidari fra di loro, che si contrastano e si combattono invece di concorrere nell'attuazione del programma fra essi concertato?

Voi vedete che la situazione è grave e non credo che giovi a migliorarla lo sconvenientissimo modo con cui giornali buffoni assalgono coloro che si permettono di non pensarla come la pensano gli onorevoli Ricotti e Farini.

Anche quest'anno all'avvicinarsi dell'esposizione finanziaria si annunziano progetti nuovi di imposte o aumento delle imposte vigenti. Qualche giornale ha anche riferito che verrebbe presentata alla Camera la domanda di un imprestito pubblico con emissione di rendita, qual complemento del bilancio definitivo del corrente anno.

Tali notizie non possono essere che semplici ipotesi, le quali abbiamo ragione di credere che saranno smentite dall'esposizione che lo onorevole Sella farà della situazione del tesoro. (*Opinione*).

CRONACA NERA

Nella notte dell'8 al 9 corr., ignoti ladri rubavano nell'abitazione del lattaio L..., sita in borgo San Donato, diversi oggetti di vestiario, e nell'abitazione del negoziante da legname B... molti oggetti di biancheria.

— Ieri, verso un'ora pomeridiana, un contadino, O. C., si fece truffare di L. 45 da due sconosciuti, dietro la chiesa di D. Bosco, in Valdocco, col solito stratagemma dei marenghi nascosti nel terreno.

— Gli arrestati furono 13 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 8 *marzo*.

Il rapporto della Commissione, relativo allo scioglimento dell'Assemblea, conchiude col rigettare il progetto. Primo Rivera, membro della Commissione, presentò un emendamento, riproducente il progetto del Governo con alcune modificazioni. Il Governo, desiderando anzitutto la pubblica tranquillità, decise di sottomettersi alla decisione dell'Assemblea; ma se il progetto non sarà approvato nelle sue basi essenziali, è deciso di rimettere i poteri nelle mani dell'Assemblea.

Pietroburgo, 9 *marzo*.

Un decreto imperiale nomina il Granduca ereditario a presidente onorario della sezione russa nella Esposizione di Vienna.

Madrid, 8 *marzo (sera)*.

L'Assemblea prese in considerazione la proposta che fissa il giorno per le nuove elezioni e per la riunione della Costituente.

Il Presidente della Camera pronunziò un discorso, in cui disse che non opponeva alcun ostacolo alla politica del Governo, nè alcuna resistenza allo scioglimento dell'Assemblea ed alla convocazione della Costituente.

Il Presidente del potere esecutivo pronunziò un altro discorso importantissimo.

Sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando caloroSamente tutti i partiti conservatori ad aver fiducia nella Repubblica.

Nell'udire il risultato della votazione, la grande folla che aspettava ansiosa acclamò calorosamente la Repubblica spagnuola. Madrid è perfettamente tranquilla.

ADUNANZA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI SCONTO.

Nella grand'aula della Borsa sono convenuti oggi (domenica) alle dieci da ducento azionisti in seguito ad invito di alcune persone sollecite del buon andamento di quell'Istituto. Il motivo era noto a tutti. Si sa che quello stabilimento è molto accetto alla nostra popolazione ed ha sempre goduto molta stima ed a ragione. Oltre a ciò non fa uso delle operazioni rischiose, le quali promettano larghi profitti, ma possano altresì far incorrere in perdite, e gli amministratori di esso si attennero costantemente a questa norma.

Il prezzo delle sue azioni era quindi divenuto assai elevato, sebbene non si potesse propriamente dire esagerato, quando improvvisamente cominciarono a rinvilire, nè si vide pure quando il ribasso si sarebbe arrestato; insomma le azioni calarono da 400 lire a 317, cosa che non si sarebbe mai potuta prevedere e cui non giustificava lo stato di quello stabilimento. Ciò mise naturalmente in pensieri molti azionisti, i quali forse col loro non ragionevole timore contribuirono essi stessi al deprecato rinvilimento, come sempre accade.

Infatti da tutto ciò che dissero gli oratori che parlarono nella prefata adunanza risultò pienamente che il rinvilimento non era dovuto ad alcun disastro, a condizioni divenute meno favorevoli di quello stabilimento. Le cose si trovano ora allo stato medesimo che il tempo in cui se erano pagate ad alto prezzo le azioni. Il ribasso è pertanto dovuto al mero fatto di coloro che specularono sul ribasso, alla liquidazione divenuta onerosa, brevemente, alla quantità di azioni che si misero ad un tempo sul mercato, e che, secondo una legge invariabile, ne fa diminuire il valore, le offerte avendo avanzato assai le domande. Perciò il beneficio speciale dell'adunanza fu di mettere in chiaro quel fatto, allontanare quindi i sospetti, i timori che altre cause vi avessero influito.

Venendo poi ai particolari relativi a quella speculazione fu chi affermò doversi in gran parte a persone che per natura del loro ufficio avrebbero dovuto rimanerne estranee. E per chiarire l'esattezza di quei fatti e prendere, ove sia d'uopo, dei provvedimenti, si propose di nominare una Giunta d'inchiesta, la quale raccolga tutte le informazioni che siano all'uopo. Come poi essa avrà adempiuto al suo compito, sarà il caso di vedere se debbansi convocare gli azionisti per chiedere un'adunanza generale, cosa a cui hanno legale diritto se i petenti possederanno almeno un terzo delle azioni.

La Giunta rimase composta per unanime assenso degli azionisti promotori e delle persone che si associarono esse medesime, in tutto sette membri, non essendosi, per brevità, proceduto ad una elezione speciale dagl'intervenuti. Noi speriamo ch'essa compirà coscienziosamente il suo ufficio. Il meglio intanto che possano fare gli azionisti è osservare con calma lo stato delle cose, che non dà nessun motivo di fondato timore, e far riguadagnare alle azioni loro il loro vero valore nel ritenerle e così fare in modo che passi senza alcun danno questa specie di crisi.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione dell'8 marzo 1873.

Torino	39	7	45	6	87
Roma	45	90	50	66	30
Firenze	63	54	61	89	37
Milano	16	67	69	17	40
Napoli	23	55	73	15	75
Palermo	70	89	14	16	42
Venezia	37	70	17	56	10

Ommino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 9 *marzo* 1873. — *Caffè.* — Il nostro mercato non si smentisce punto, esso si mantiene sempre inalterabile e con tendenze sempre verso corsi superiori. Le operazioni sono sempre limitate, in conseguenza del poco deposito che abbiamo. Nell'ottava si vendette un carico Laguayra naturale e poco lavato di sacchi 2000 circa a prezzo ignoto, ed altro carico di Santos di sacchi 3000 per Havre, al prezzo, da quanto si potè penetrare, di L. 101, in oro, i 50 chil.

Di arrivi diretti non ne abbiamo avuto alcuno, solamente da Marsiglia con varii vapori giunsero 1417 sacchi.

Zucchero. — La calma perdura tuttora, e non si opera che a seconda dei bisogni che si presentano.

In quest'ottava si vendettero 700 sacchi Anversa a L. 48 50 e 49 secondo il merito, e sacchi 400 cristallino a lire 45 30.

Gli arrivi in quest'ottava furono minori del solito; da Anversa giunsero 751 sacchi, 600 sacchi da Liverpool, e 125 sacchi infine da Marsiglia.

Cotoni. — Nessun notevole cambiamento avvenne nella posizione del mercato di Liverpool, poichè i prezzi vi si mantennero invariati dalla penultima nostra rivista del 22 scorso, segnandosi il middling Orleans a 10 d. Anche agli Stati Uniti si quota tuttavia 20 3/4 cent.

Il nostro mercato è in calma, e le vendite della scadente quindicina ascendono a chilo 257,600 fra disponibili e per consegnare.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascendono a chilo 814,000.

L'attuale deposito è di chilo 3,365,000, contro 1,368,405 nell'anno scorso a pari epoca.

Cuoia. — Il mercato non presentò in questa settimana alcuna variazione di sorta, i prezzi si mantengono sostenuti, ma gli affari sono pressochè nulli, perchè manca completamente il genere.

Si vendettero 600 vacchette Calcutta di chilo 3 a L. 110 sconto 2 0/0 e 2943 Buenos Ayres di chilo 9 a 10 a L. 180.

Olio d'oliva. — I mercati della nostra Riviera di Ponente furono nell'ottava molto sostenuti, e le domande per merce furono molto attive.

I prezzi variarono da L.135 a 140 e qualche lira di più per le qualità fine.

Le lavate si negoziarono da L. 51 a 53.

Da noi regnò pure del sostegno, ma le operazioni praticate furono quasi nulle, perchè non abbiamo nulla in deposito.

Le operazioni conchiuse sul nostro mercato durante l'ottava ascendono a 270 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 970, contro quintali 9700 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Si vendettero in questa settimana 5000 barili a consegnare negli ultimi 4 mesi dell'anno al prezzo di lire 52 per ogni 100 chilo schiavo di dazio.

Si vendettero inoltre 6009 casse a lire 50 i 100 chilogr. con dazio pagato, a pronta consegna.

A questi prezzi si avrebbero potuto collocare altre partite, ma mancavano i venditori.

Al chiudersi del mercato i prezzi rimasero come segue: disponibile da L. 50 a 51 in barili, e L. 51 a 52 per le casse.

Il nostro deposito ascende a casse 115,000, e a 11,000 barili.

Cereali. — La posizione del nostro mercato non ha variato ed i prezzi si mantennero in quest'ottava eguali alla precedente e rimangono fermi alla chiusura.

I vagoni pel trasporto al nostro interno mancano sempre più, e per i grani in ispecie. Questa mancanza è una vera disgrazia pel nostro commercio, le cui circostanze si faranno palesi in avvenire e a danno dei possessori di certe partite che facilmente l'incalzante stagione estiva potrebbe danneggiare.

L'opinione generale sul prossimo avvenire continua a mantenersi al sostegno per le primarie qualità e nulla ci lascia intravedere onde si possa sperare ribasso. Le vendite di questa ottava ascendono ad ettol. 50,000.

Risi. — La settimana non presenta alcuna variazione notevole; il nostro mercato si mantiene sostenuto, in conseguenza degli alti prezzi che regnano ai luoghi d'origine.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia attivissima e con prezzi in rialzo. Il prezzo medio del frumento in provincia si valuta approssimativamente da L. 29 50 a 33 per 100 kil. le qualità scelte. Nelle farine si realizzò un aumento di 1 a 2 lire per sacco secondo le qualità.

In buono andamento i mercati del Belgio. Rialzo nel frumento bianco e nelle farine a Liverpool.

A Parigi, 8, farine 6 marche L. 72 25 superiori a 70 25.

Marsiglia, 8, mercato animato. Vendita 20,200 ett. tra cui 6400 Irka Odessa 126/121 a 40 50; 3200 Enas tenero 126/122 a 37 50 arr. aprile; 2400 Africa duro 129/125 a 35 50 mercato fermo sopra aprile, maggio e giugno.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
8 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1116 59
Trama	6	525 57
Greggia	1	80 70
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	21	1722 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 67.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
8 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	23	1855 27
Trama	7	572 25
Greggia	4	307 55
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	34	2735 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 144 Chilogrammi 11,164 60.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Vercelli, 7. — Il mercato del riso ebbe oggi minore importanza di martedì, e benchè non vi fosse grande abbondanza di offerte, pure limitate essendo le ricerche, i prezzi non variarono affatto dall'ultimo mercato.

MERCATO DI MILANO.
8 marzo 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 24 30	a	28 75
Granoturco	»	» 13 —	a	15 35
Segale	»	» 16 80	a	18 15
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 75	a	33 65
Riso negri.	(idem)	» 23 40	a	25 35
Avena	(idem)	» 6 75	a	7 65

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 20 10 (74 12 1/2) 74 05 (74 05) in liq. 74 25 p. 31 marzo.

Corso legale 74 10.

Prestito Hambro. C. del matt. in con. 91 40.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 327 326 328 326 325 50 327 330 331 329 328 335 325 25 326 75, in liq. 329 331 336 334 50 330 331 332 50 331 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 880, in liq. 885 50 p. 31 marzo.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq. 131 131 132 p. 31 marzo.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. vecchie 448, nuove 448 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 222 50 224 25.

Pezzi d'oro da L. 20 56 a 22 57.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera(*)	112 70 112 65	— — — —
Francoforte	— — — —	238 50 239 —
Lione(**)	112 65 112 60	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 55 28 40

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
10 marzo 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Mercato assai sostenuto per la Rendita che si pagò correntemente 74 15 cont. e 74 30 35 fine. Quanto ai valori industriali, le az. Banco Sconto non mutarono punto il loro aspetto incerto. Questo valore fu in balìa di frequenti oscillazioni e si trattava da 330 a 326. In vista della vicina assemblea si manifestò qualche ricerca di az. Romane che erano piuttosto domandate a 131 132 cent. Le obbligazioni valevano 184 1/2 circa.

Sugli altri valori le contrattazioni furono limitate ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2570.
Az. Banca Torino 880 882.
Az. Mobiliare 1235.
Obbl. Cavour 446 1/2.
Oro 22 56.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *I Lombardi alla prima Crociata*; ballo: *Velleda.*

D'Angennes (ore 8) — Opera: *L'elisir d'amore.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Goni-a-mil — Torquato Tasso.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *Gli amanti sessagenari.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

OMNIBUS

CHIERI-CAMBIANO

Si previene il pubblico che fino dal 1° corrente marzo si è ristabilito il servizio d'**Omnibus** tra Chieri e Cambiano in coincidenza colla ferrovia, con ufficio in Chieri, nel solito Albergo del Cavallo Bianco, al prezzo di Cent. 40.

N. B. Il nuovo concessionario Gardino Gaspare, avverte di tenere pure vetture e cavalli a disposizione dei sig. accorrenti. 241

AVVISO

Mercoledì, 12 marzo e giorni seguenti, alle ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita per mezzo d'**incanto pubblico** di tutti i mobili e fondi componenti il Caffè di Venezia, consistenti in 90 tavoli di ghisa, noce e marmo, sofà e sedioline, boscaggi e specchi, due bigliardi, bussole di ciliegio per le entrate, pendoli, due banchi di stagno, tre fornelletti di ghisa, lampade a gas e vasca per l'acqua potabile, cristalli e porcellane, rame, stagno, pakfond, ottone, botti da vino e liquori, bottiglie vuote, vini imbottigliati, liquori e conserve, ecc., ecc.

Tutto verrà deliberato per contanti al miglior offerente.

Gio. Batt. Alloati *perito giurato.*

244

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Maurizio in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

604 Not. Oscarre Paroletti.

Avviso.

Si prega chi sapesse dar notizie degli eredi del sig. Claudio Vittorio Hermil fu Vittorio, già residente in Torino, a rivolgersi al signor procuratore capo Lasagna, via San Francesco d'Assisi, N. 7. 236

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via asilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnesio, via Po, N. 81, Torino. 2191

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 750 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Boccacossa, via Bottero, N. 6. 146

Formelle da Ardere

(MOTTE)

Dal sig. **Giuseppe Durio**, in via Bellezia, N. 5, si vendono tuttora formelle di primissima qualità da ardere (Motte), a L. 11 al migliaio, franche d'ogni spesa a domicilio. 224

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Da Affittare 195

in questa città pel 1° prossimo settembre **vasti locali** per uso laboratorio, con forza motrice di acqua. Per gli schiarimenti e condizioni rivolgersi al proprietario, in via Cottolengo, N. 2, Torino.

PRESTITO NAZIONALE

Vaglia per concorrere a tutti i premi dell'Estrazioni del

15 marzo 1873

e **Cartelle** per tutte le Estrazioni dello stesso Prestito.

Presso i **fratelli TREVES**, Cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 240

INJECTION

CADET

GUARIGIONE

CERTA ED INFALLIBILE

IN SOLI TRE GIORNI

Ph.ie B.d Denain 7

PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco, e Manfredi.** 4 Mant.

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora

Sarah Felix, *43, rue Richer*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi,** via Finanze, no. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

Da vendere

per sole Lire 150

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Camino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 30, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

652 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. causidico Luigi Anselmi procuratore capo, residente in Torino, nella sua qualità di curatore del concorso vertente sul patrimonio del fu Francesco Garda, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, ha citati Sara Todros nata Bocchi, Vacchetta Emanuele, Karl Melchior, Ferrero Gioanni, Attilio, Camillo, Paolo ed Epaminonda fratelli a Rostta cav. Tommaso, tutti già residenti in Torino, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti la sullodata Corte d'appello in via formale nel termine di giorni 12 prossimi, per ivi in loro contraddittorio o legittima contumacia vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè approvare il riparto definitivo dei fondi del suddetto concorso formato dal sig. liquidatore Revelli, in data 25 agosto ultimo, e per la sua esecuzione autorizzare il curatore suunominato a ritirare dalla cassa le somme tutte depositate a nome del concorso Garda e rappresentate dalle relative cartelle di deposito, rilevanti a L. 6284 37 oltre gli interessi successivi, per farne il versamento ai creditori in ragione delle rispettive quote apparenti dal detto riparto.

Torino, 7 marzo 1873.

Agostino Scaravelli usc.

590 CITAZIONE

Sull'instanza di Giuseppe Antonio e Domenica Ballatore, questa moglie di Gioanni Busso, rappresentati dal causidico cav. Cesare Clara, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 18 dicembre 1872, l'usciere Ricrio Eugenio ha citato, secondo la forma prescritta dall'art. 141 cod. proc. civ., Giuseppe ed Antonio Ballatore, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire il giorno 10 marzo corrente, ore 9 antimeridiane, avanti il pretore di Torino, sezione Monviso, per vedersi, in contraddittorio di tutti li interessati, dichiarare spettare per un terzo alli attori, la somma di L. 240 pensione arretrata dovuta dalle Finanze al defunto Carlo Ballatore luogotenente in ritiro.

Beccaria sost. Clara p. c.

BANCA DI CREDITO ROMANO

Il giorno 2 marzo ebbe luogo l'assemblea generale della **Banca di Credito Romano** sotto la presidenza del marchese A. Paolucci.

Erano presenti 30 soci, rappresentanti assieme 2585 azioni.

Ebbe principio la seduta colla lettura del resoconto dei risultati ottenuti dalla Banca nel corso dell'anno 1872, che il segretario del Consiglio sig. comm. C. Bianchi espose come appresso:

Nell'anno 1871 dal 1° ottobre al 31 dicembre il movimento degli affari fu di	L.	876,334 78
Nel 1° trimestre 1872 il movimento degli affari salì a	»	6,128,158 05
Nel 2° detto	»	12,753,529 49
Nel 3° detto	»	15,229,603 64
Nel 4° detto	»	20,969,156 64
Quindi dal 31 dicembre 1871 al 31 marzo 1872 si fu un aumento nel movimento di	»	5,249,834 27
e dal 1° aprile al 30 giugno di	»	6,627,661 44
e dal 1° luglio al 30 settembre di	»	2,475,773 15
e finalmente dal 1° ottobre al 31 dicembre salì l'aumento a	»	5,739,553 —

Questo movimento ascendentale del lavoro della Società è dovuto naturalmente alle operazioni alle quali successivamente essa ha dato opera, e giunti a questo punto puossi ritenere che non vi sarà più alcuna nuova grande industria che non cerchi l'appoggio della Banca.

Gli utili derivanti da questo moltiplicarsi delle attività della Banca ammontarono al 31 dicembre 1872 alla cospicua somma di	L.	796,044 22
con un capitale al 31 dicembre 1871	»	800,000 —
» 31 marzo 1872	»	1,106,875 —
» 30 giugno	»	1,545,500 —
» 30 settembre	»	1,568,057 50
» 31 dicembre	»	1,592,937 50
Con queste L. 796,044 22 utili al 31 dicembre 1872 venne fatto il servizio dei cuponi per	»	96,000 —
Per dividendo in L. 20 per azione	»	128,000 —
Per ammortizzazione di tutte le spese generali	»	124,818 61
Per le spese ordinarie di 15 mesi	»	105,554 78
Per le spese di emissione azioni	»	80,530 —
Portate al fondo di riserva	»	50,000 —
Pagate per interessi di conti correnti, tasse e bolli	»	11,355 —
Portate al conto utili 1873	»	200,384 93

A questa lettura seguì quella del rapporto dei sindaci. Non potendo riportare per intero questo importante documento, ci limitiamo a dire che i sindaci, esaminate ed illustrate ad una ad una tutte le singole parti del bilancio, conchiusero non solo col raccomandarne l'approvazione all'assemblea, ma dopo aver messo in rilievo che i brillanti risultati ottenuti dalla Banca sono dovuti in particolar modo alle eminenti capacità del Direttore generale comm. B. Pescanti, proposero pure un elogio a tutto il personale dell'Amministrazione.

L'assemblea si associò al voto di lode e di ringraziamento proposto dai sindaci ed approvò quindi ad unanimità il bilancio.

Si passò quindi alla nomina dei Consiglieri del Comitato di controllo e dei Sindaci e furono rieletti con voti unanimi tutti quei membri che a termini dello Statuto dovevano cessare dall'ufficio.

4 Obl.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli Statuti, si prevengono i signori Azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'Assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno **22 del corrente mese**, alle ore 1 pomeridiana, negli Ufficii della Società suddetta in Torino, Corso Duca di Genova, N. 1, col seguente

Ordine del giorno.

1° Nomina del Presidente provvisorio.

2° Nomina del Presidente definitivo, di due Scrutatori e di un Segretario.

3° Relazione del Comitato di revisione.

4° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

5° Votazione in ordine al bilancio 1872.

6° Elezione di un Amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio.

NB. A termine dell'art. 15 l'Amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.

7° Elezione di tre Sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1873.

Torino, 7 marzo 1873.

242 *Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.*

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la paluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, modelli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 3, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

CHIUSURA 10 marzo **ESPOSIZIONE** **CHIUSURA 10 marzo**

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Joneshawa-Oshiou** e **Wedda-Sindshiou.** 165

AFFITTAMENTO 200

della tenuta detta « **La Fossata** » di proprietà di S. A. R. il Duca di Genova. Da deliberarsi ai pubblici incanti in due distinti lotti il giorno 18 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza della Casa Ducale in questa città, presso il quale come pure presso lo studio del notaio patrimoniale e collegiato Carlo Francesco Albasio, via Milano, N. 14, è ostensibile il relativo capitolato.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 49, via Castiglione a *Parigi.* **— Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a** *Milano;* **Agenzia D. Mondo a** *Torino.*

Hogg

Il Fotografo CLARY

prima della sua prossima partenza per

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

in riconoscenza del suo grandissimo successo a TORINO, offre alla sua numerosa clientela una nuovissima ed avvantaggiosa combinazione di fotografia artistica di famiglia, la quale rende impossibile qualunque concorrenza.

A partire da oggi sino a **Mercoledì 12 marzo**

tutte le persone che porteranno al signor CLARY il presente numero della *Gazzetta Piemontese* ed ordineranno una dozzina di ritratti, approfitteranno delle seguenti eccezionali condizioni:

Tutti i clienti hanno diritto a **DUE POSE ed a sei ritratti SFUMATI** per ogni dozzina. (**Prezzo fisso LIRE CINQUE**).

GRATIS
1° Premio — **Il negativo fotografico delle DUE POSE.**
2° Premio — Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° Premio — Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° Premio — **TRE riproduzioni di Parigi incendiata.**

Lo stabilimento fotografico del miniaturista CLARY possiede la più grande **terrazza** di Torino, ed è situato al *primo piano, via Po, N. 43,* ed aperto tutti i giorni, anche festivi, dalle 8 antimeridiane, alle 6 pomeridiane. 219

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più basso prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra al prezzo di Lire 5.50 — 3.50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

ASTI da **Franco Felice** Confettiere.

BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

CASALE da **Tommaso Sutler**, Confettiere.

GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.

INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi,** Farmacista.

MACERATA da **Lori Luigi,** Negoziante.

MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.

MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio,** Confettiere.

MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo,** Confettiere.

TORTONA da **Ferr Gioanni,** Confettiere.

VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

VOGHERA da **Sutler e Gulles,** Confettiere.

663 SUNTO DI CITAZIONE

Per atto in data d'oggi dell'usciere Agostino Scaravelli della Corte d'appello di Torino, a richiesta della ditta A. Mallet e Compagnia spedizioniere in Boulogne sur mer (Francia), venne citata, nella forma di cui all'articolo 142 del codice di procedura civile, per comparire in via formale nanti la Corte medesima e fra il termine di giorni 40, la Società ferroviaria del nord della Francia, stabilita in Parigi, in persona del suo direttore generale signor marchese Giacomo Dalloz, per ivi assistere al giudizio d'appello che la ditta A. Mallet propone contro la sentenza del tribunale di commercio di questa città del 28 febbraio scorso, nella causa vertita fra essa ditta Mallet, la ditta Caillol e Saint-Pierre di Marsiglia, la ditta Gilla e Bertolero e la ditta Teppati e Lebet e Compagnia, correnti in Torino, la ditta G. Vigoolo e figli di Genova, e la Compagnia delle strade ferrate da Parigi a Lione al Mediterraneo avente sede in Parigi, e vedersi accogliere le conclusioni prese dalla ditta A. Mallet e Compagnia in primo giudizio, sospesa l'esecutorietà dell'intervenuta sentenza, colle spese.

Torino, 7 marzo 1873.

A. Vitelli sost. Barberis p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Sapino Catterina di Battista, residente a Mottalciata, con verbale delli 27 febbraio 1873 passato avanti il sottoscritto, dichiara d'accettare col beneficio d'inventario nell'interesse della minore di lei figlia Ernesta l'eredità dismessa dal di lei marito Sala Paolo.

Candelo, 7 marzo 1873.

659 D. Bardessono vice-canc.

553 CITAZIONE

Con atto 21 corrente febbraio dell'usciere Roberti della pretura Dora di Torino, ad instanza del sig. Carlo Fantoni fu Antonio spedizioniere in Genova, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, fu citato il signor A. Lassave spedizioniere in Marsiglia, a comparire nanti detta pretura, sezione Dora, alle ore 8 antimeridiane delli 17 p. v. aprile, per assumere il rilievo di esso instante nella causa ivi vertente fra il principale molestante Luigi Bertoletti e l'impresa L. Ajello di Torino, in cui il sig. Fantoni fu evocato in rilievo dalla Società ferroviaria dell'A. I. evocata essa in rilievo dall'impresa L. Ajello suddetta.

Torino, 27 febbraio 1873.

A. Crudo p. c.

658 NOTIFICANZA

di decreto convocazione consiglio di famiglia e citazione a senso del combinato disposto degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile.

Con atti 2 e 5 marzo 1873 degli uscieri Giacomo Giovanelli e Giuseppe Dacquino, addetti alle regie preture dei mandamenti di Gattinara e Vercelli, a secondo il combinato disposto degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, venne, sull'instanza del geometra Carlo Giuseppe Caligaris, residente a Gattinara, nella di lui qualità di tutore delle minori Giovanna e Catterina sorelle Patriarca fu Carlo di detto luogo, notificato per copia autentica a Patriarca Giovanni fu Carlo, quale consulente del consiglio di famiglia di detti minorenni, residente e domiciliato a Buenos-Ayres nella corte del fotografo Aglietti, il decreto del pretore di Gattinara, in data 17 febbraio 1873, col quale fu convocato nanti di lui il Consiglio di famiglia di detti minori per le ore 9 di mattina del giorno 30 agosto p. v. sabato, e si citò con abbreviazione di termini il detto Patriarca Giovanni fu Carlo per comparire nel detto giorno 30 agosto 1873, ore 9 antimeridiane, nanti il pretore di Gattinara per far parte del Consiglio di famiglia delle minori suunominate e per quelle deliberazioni, che si crederanno del caso e nell'interesse delle minori stesse, diffidandolo che non comparendo si provvederà in sua contumacia.

Vercelli, 8 marzo 1873.

Macco p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto di citazione dell'usciere Valentino Nicola, addetto al trib. civ. di Biella, addì 5 marzo corrente, instante Allara Anna vedova di Mosca Giovanni, Costantino, Anna moglie di Mosca Goretta Filippo, Maria moglie di Giovanni Gilardi e Vittoria vedova di Giovanni Iacazio fratelli e sorelle, zio e nipote Gilardi, residenti in Campiglia, e clienti del procuratore capo in Biella causidico Corona Ludovico, via S. Filippo, N. 15, casa propria, vennero citati, a norma delle disposizioni di cui alli art. 141, 142 e 150 codice procedura civile, a comparire fra il termine di giorni 180 in via formale avanti il tribunale medesimo il signori Maria Vitali vedova di Vittorio Gilardi ed Ascanio Negretti, residenti in Ciudad Bolivar (Repubblica di Venezuela), la prima tanto in proprio che quale amministratrice legale della propria figlia Maria Gilardi di detto Vittorio ed il secondo nella qualità di tutore speciale di detta minore nominato dal tribunale di Ciudad-Bolivar, a quanto avanti si notifica a tenore di legge per ogni effetto che di diritto.

Biella, 5 marzo 1873.

637 Gasta sost. Corona p. c.

ESTRATTO D'ATTO

costitutivo di società.

I signori I. Vignon d'Introd, Leonardo Crodara-Visconti, ed Edoardo Lana, residenti tutti in questa città, con scrittura 20 febbraio corrente (registrata lo stesso giorno al n. 2226, per L. 196 50), depositata per estratto alla cancelleria del tribunale di commercio, hanno costituito fra di loro società in nome collettivo con sede in questa città per filatura e commercio in seta ed operazioni di banca colla ditta I. Vignon d'Introd e C. L'amministrazione e la firma per la società è comune a tutti i soci, e la società sarà progressiva per nove anni a decorrere dal 31 maggio prossimo.

I. Vignon d'Introd e C.
Leonardo Crodara-Visconti.
Lana Edoardo. 579

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Quaglio Giacomo, residente in Torino, il tribunale civile di questa città ha mandato con suo provvedimento 8 ottobre 1872, ad assumersi informazioni sull'assenza del Carlo Storero; a quali informazioni procedette il signor pretore della sezione Dora di questa città di Torino il 21 gennaio testè spirato.

Questa pubblicazione si fa a senso dell'art. 23 del codice civile italiano.

Torino, 3 febbraio 1873.

315 Vicario sost. Bosonotti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino alle ore 8 1/2 antimeridiane delli 4 aprile p. v., avrà luogo, sull'instanza delli signori Quaglia Federico, tenente d'artiglieria, e Clementina Migliorelli di Bonsai vedova del signor generale Zenone Quaglia, domiciliati a Torino, e di altri interessati, in esecuzione di sentenza del predetto tribunale 18 settembre 1872, la vendita per subasta di tutti gli stabili posseduti dall'ingegnere cav. Gaetano Capuccio sui territorii di Torino, Collegno, Villarbasse, Tavernette, Cumiana e Reviglasco, composti di campi, prati, vigne, boschi e ripe, case civili e coloniche, giardini ed orti.

Detti stabili sono esposti in vendita in 43 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 9 corr. mese, visibile in tutti i giorni nell'officio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°.

Il prezzo di detti stabili sarà distribuito nel giudizio di graduazione aperto colla succitata sentenza, per cui si diffidano tutti i creditori del cav. ingegnere Gaetano Capuccio, ed interessati a presentare alla cancelleria del tribunale predetto le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 10 febbraio 1873.

482 A. Bubbio p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.